



Trento, 03/02/2016

Consultazioni in merito al disegno di legge n. 70 "Modificazioni dell'articolo 48 bis, della legge provinciale sulla ricettività turistica 2002". Proponenti consiglieri Zeni, Manica, Plotegher, Civico.

Consultazione presso la Seconda Commissione permanente del Consiglio provinciale

Egregio Presidente,
Egregi Consiglieri,

Abbiamo letto con attenzione la proposta di legge che ci è stata sottoposta per un parere e soprattutto la relazione illustrativa che l'accompagna.

Innanzitutto è da dire che possiamo anche condividere le intenzioni dei proponenti la norma, che vorrebbero garantire al turista un elevato livello di ospitalità e conoscenza del nostro ambiente, obiettivo perseguito anche dagli operatori del comparto ricettivo, che da sempre si adoperano in tal senso.

Tuttavia riteniamo assolutamente irrispettoso, nei confronti di tutta la nostra categoria, affermare che la possibilità riconosciuta oggi ai titolari delle strutture ricettive di accompagnare i propri ospiti "banalizza il sistema turistico Trentino" e risulti un "atto deleterio che non può che avere pessime ripercussioni anche economiche". E men che meno condividiamo l'affermazione che la norma, così come è scritta, sia una "inopportuna attenzione verso piccoli e parziali interessi".

La norma in questione, che si vorrebbe modificare, è stata introdotta solamente nel 2014 su proposta di alcuni consiglieri di varie forze politiche, poi approvata da tutta l'aula, recependo una giusta richiesta degli operatori del turistico ricettivo. Infatti, a nostro parere, l'attività di semplice accompagnamento dei propri ospiti da parte dei gestori delle strutture ricettive, **su percorsi che normalmente vengono già affrontati dai turisti in modo del tutto autonomo, senza la necessità di guide alpine o altre figure specializzate**, in ragione della semplicità e spesso dell'alto transito di persone sugli stessi tragitti, viene svolta come completamento dell'accoglienza. Non intendevamo sicuramente sostituirci ad altre figure professionali riconosciute e per le quali sono previsti requisiti indispensabili a garantire al turista la necessaria "sicurezza" durante le escursioni.



Ed abbiamo ottenuto una cosa che già dal 2012 viene tranquillamente praticata nel vicino Alto Adige, dove pure gli albergatori, i parenti e finanche i loro dipendenti possono accompagnare in gita i propri clienti senza nessun'altro obbligo.

Del resto, da quando la norma è entrata in vigore, non ci risulta ci sia stato mai alcun problema né nella gestione dell'accompagnamento da parte degli albergatori, né di rapporti sui territori con le figura professionali, che hanno continuato a svolgere il proprio lavoro senza alcun problema effettivo.

Molto spesso sono proprio gli imprenditori del settore turistico che si adoperano nel fare rete con altre realtà che operano nel territorio, al fine di dare un valore aggiunto alla vacanza degli ospiti e promuove così l'intero sistema del Trentino turistico. Vogliamo però evidenziare come figure quali le guide alpine e gli accompagnatori di media montagna, spesso svolgono tale attività in modo saltuario a complemento di altre attività lavorative principali. Pertanto risulta difficile pensare che le stesse potranno garantire una costante risposta ai molti bisogni degli ospiti durante l'intera stagione turistica e non solo nei fine settimana.

Tanto premesso, riteniamo che proibire l'affiancamento dell'operatore turistico al proprio cliente in facili escursioni così come già oggi si prevede, limitandolo alle sole strade forestali e urbane, produrrebbe uno svantaggio alla stessa immagine del Trentino come territorio turistico noto per l'accoglienza e l'attenzione sempre rivolta ai propri ospiti.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Trento, 1 febbraio 2016

Il Presidente
Luca Libardi